DIREZIONE DIDATTICA STATALE
3° CIRCOLO DIDATTICO "Niccolò FRAGGIANNI"
www.scuolafraggianni.edu.it
EMAIL btee061002@istruzione.it – PEC btee061002@pec.istruzione.it
Via vitrani,1 – 76121 – Barletta (BT) C.F. 81003470721 – TEL. 0883 334318

Circolare n. 009

Ai Docenti
Al Personale ATA
Agli Alunni

Scuola dell'Infanzia e Primaria

SEDE

**Oggetto: Informativa sulle misure di prevenzione e protezione in caso di condizioni microclimatiche sfavorevoli. Adempimenti di cui all'art. 36 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.**

Con il termine di microclima si intendono quei parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra soggetto ed ambiente negli spazi confinati e che determinano il cosiddetto benessere termico, cioè lo stato di piena soddisfazione del soggetto nei confronti dell'ambiente.
L'obiettivo è quello di garantire il comfort termico, definito anche dalla ISO DIN 7730 come "la condizione mentale in cui si esprime soddisfazione per l'ambiente termico" ovvero "la condizione microclimatica in cui la maggioranza degli operatori non accusa sensazione di freddo o di caldo".
Il benessere termico è, pertanto, la sensazione soggettiva legata fondamentalmente allo sforzo maggiore o minore imposto al sistema termoregolatore per la conservazione dell'equilibrio termico ed è naturalmente in stretto rapporto con l'attività metabolica del lavoratore, a seconda se in stato di riposo o di lavoro (aumento della produzione di calore in rapporto quasi lineare con l'energia meccanica prodotta).
La necessità di stabilire situazioni di completo benessere termico in ogni ambiente di lavoro, da renderlo cioè confortevole e tale da consentire un grado di benessere ambientale, costituisce un inderogabile intervento di prevenzione.
Le leggi vigenti, salvo alcune eccezioni, non fissano i limiti da considerare ottimali per garantire condizioni di comfort nei luoghi di lavoro: viene sempre prospettata la necessità generica di assicurare ai lavoratori un certo benessere termico anche in funzione del lavoro svolto.

I valori microclimatici ottimali da ritenersi validi nel campo del lavoro oscillano peraltro tra un'ampia gamma di grandezza, in rapporto a più fattori (individuali, di clima, di lavoro) ed

ancor più dal variare degli stessi fattori che costituiscono il microclima, atteso che nel modificarne uno solo di tali parametri si controbilanciano gli spostamenti determinati dagli altri.

Secondo le indicazioni fornite dal Ministero della Salute le condizioni ottimali del microclima negli ambienti di lavoro e di vita più comuni sono quelli riportati nella seguente tabella:

| STAGIONE | TEMPERATURA | UMIDITÀ | VELOCITÀ |
|---|---|---|---|
| INVERNO | 19-22° | 40-50% | 0,01-0,1 m/s |
| ESTATE | 24-26° | 50-60% | 0,1-0,2 m/s |

Da tener conto che se per un individuo a riposo si ritengono validi, con approssimazione, i suddetti dati, non altrettanto può dirsi per le svariate attività lavorative che presentano caratteristici stati microclimatici tali da compromettere gli scambi di calore tra il corpo umano e l'ambiente.

**Misure di prevenzione e protezione**

Lavorare in un ambiente caratterizzato da un microclima poco confortevole, non solo crea disagio fisico, affaticamento e distrazione, ma può portare anche ad una riduzione delle performance produttive, pertanto è necessario adottare adeguate misure di tutela atte a rendere confortevoli gli ambienti di lavoro, come:

- Dotare gli ambienti lavorativi di sistemi di climatizzazione o di ventilazione meccanica conformi.
- In alternativa provvedere alla installazione di ventilatori conformi, collegati alla presa elettrica in modo che il cavo elettrico non costituisca un rischio inciampo.

In attesa di detti interventi tecnici, già richiesti all'Amministrazione Competente (Ente proprietario dell'immobile), il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di attivare le misure gestionali di tutela atte a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori, che nella fattispecie sono:

- Evitare le pulizie (per i collaboratori scolastici) e la movimentazione manuale dei carichi nelle giornate con temperature elevate;
- Effettuare le pause durante le mansioni più gravose;
- Indossare abbigliamento leggero e traspirante;
- Idratazione, bere almeno 250 ml di acqua ogni 30 minuti durante le giornate calde, anche senza avvertire sete;
- Segnalare immediatamente qualsiasi sintomo da colpo di calore;
- Evitare il lavoro con apparecchiature che producono calore (es. proiettori) nelle giornate con temperature elevate;
- Ridurre i tempi di permanenza in archivi e magazzini in giornate di allerta calore, inoltre non restare soli in detti locali isolati nelle ore più calde;
- Segnalare eventuali guasti o malfunzionamenti degli impianti di climatizzazione presenti;
- Evitare le attività motorie e sportive in giornate di allerta calore;
- In caso di sintomi gravi (confusione, perdita di coscienza, crampi diffusi), interrompere immediatamente l'attività, allontanarsi dal caldo, segnalare e far chiamare il 118.

Inoltre per gli Alunni

- Segnalare tempestivamente al docente qualsiasi sintomo da colpo di calore (mal di testa, nausea, capogiri, stanchezza intensa);
- Tenere con sé una bottiglia d'acqua e idratarsi regolarmente durante le ore di lezione.

**Misure operative per la gestione delle emergenze**

Qualora i locali raggiungano temperature interne critiche (indicativamente superiori a 30°C associate a discomfort severo o malesseri diffusi), il Dirigente Scolastico, d'intesa con il RSPP, il RLS ed il Medico Competente, valuterà la rimodulazione o la riduzione dell'orario delle attività scolastiche.

La Dirigente Scolastica
dott.ssa Nunzia Maria Cappabianca